

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- DIREZIONE GENERALE PER IL
RISANAMENTO AMBIENTALE
RIA@pec.minambiente.it

e.p.c.

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

ARPAT Toscana
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

ARPAE Direzione Generale
dirgen@cert.arpa.emr.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI DIREZIONE
GENERALE PER LE DIGHE E LE
INFRASTRUTTURE IDRICHE ED
ELETTRICHE
UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI
FIRENZE
dighefi@pec.mit.gov.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI-DIREZIONE
GENERALE PER LE DIGHE E LE
INFRASTRUTTURE IDRICHE ED
ELETTRICHE
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

COMUNE DI GAGGIO MONTANO
gaggio.utecnico@cert.provincia.bo.it

COMUNE CASTEL DI CASIO
comune.casteldicasio@cert.provincia.bo.it

COMUNE ALTO RENO TERME
comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it

COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE
comune.sambucapistoiese@postacert.toscana.it

PREFETTURA DI PISTOIA
PROTOCOLLO.PREFPT@PEC.INTERNO.IT

PREFETTURA BOLOGNA
PROTOCOLLO.PREFBO@PEC.INTERNO.IT

Direzione difesa del suolo e protezione civile - Settore Genio Civile Toscana nord
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA -
DIREZIONE GENERALE CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

EGI/PGI/O&MH/NC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: Vs comunicazione n. RiA_05-7026_2020-0012 del 12/08/2020- Operazioni di svasso della diga di Pavana, ubicata al confine tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana. Richieste di intervento statale ai sensi dell'art. 309, D.lgs. n. 152/2006 per l'azione di accertamento del danno ambientale, presentate dalla Regione Emilia Romagna (acquisita al prot. Mattm n. 061888.06-08-2020) e dalla Regione Toscana (acquisita al prot. Mattm n. 63473.11-08-2020).

Con riferimento alla comunicazione in oggetto e in particolare per quanto riguarda l'indicazione delle iniziative e delle misure di ripristino adottate ai sensi dell'art. 305, comma 1, lett.a del decreto legislativo n. 152/06, richiamando integralmente quanto riportato nella ns comunicazione del 07/08/2020, precisiamo quanto segue.

Nella mattinata del 28 luglio 2020, dopo che del tutto improvvisamente si sono presentati sedimenti di maggiore consistenza, molto verosimilmente per fenomeni di adesione, e che, per evitare il seppellimento della struttura dell'organo di manovra e quindi mantenere in sicurezza la diga, si è mantenuto aperto lo scarico di fondo, la scrivente società ha avviato verifiche – tuttora in corso – per comprendere le ragioni del fenomeno verificatosi ed provveduto immediatamente a mettere in atto una serie di misure urgenti di monitoraggio e mitigazione ambientale, di seguito specificate.

Si è proceduto con il rilascio di apporto di acqua da altri bacini (sbarramento del Molino del Pallone e Diga Suviana) per diluire le concentrazioni dei sedimenti presenti nei corsi d'acqua a valle della diga di Pavana.

E' stato chiesto alla società Graia, già incaricata per il monitoraggio dell'attività di svaso, di effettuare con la massima tempestività, una prima ricognizione degli esiti della fuoriuscita dei sedimenti nei corsi d'acqua coinvolti, che sono consistiti nella moria di una parte della fauna ittica presente.

E' stata immediatamente attivata anche l'impresa Petroltecnica per effettuare la raccolta e lo smaltimento della fauna ittica. Più precisamente detta ultima impresa ha posto in essere le seguenti attività:

- Sopralluogo e verifica ambientale delle aree interessate;
- Rimozione del materiale biologico rimasto intrappolato nel pietrame di grossa pezzatura, rami e accumuli di fango presenti in alcuni tratti dell'alveo fluviale;
- Ritiro del materiale biologico raccolto e conferimento ad idoneo impianto di smaltimento nelle giornate del 04/08/2020 e del 06/08/2020;
- Presidio e sorveglianza attiva delle sponde degli alvei dei corsi d'acqua interessati;
- Mappatura cartografica di massima delle zone oggetto di sorveglianza.

Alla data del 10 agosto 2020 erano stati conferiti n. 19 fusti contenenti carcasse di pesci per un quantitativo di circa 800 kg. L'impresa Petroltecnica, in ogni caso, sta continuando attività di monitoraggio per la raccolta di eventuali ulteriori organismi morti che dovessero emergere.

Sono stati, inoltre, avviati rilievi ed indagini multidisciplinari (geologico, geomorfologico, sedimentologico, geotecnico ed ambientale) del bacino ai fini della predisposizione delle misure di ripristino.

Sono tuttora in corso le indagini di carattere ecologico, previste nel piano operativo di svaso approvato ed estese, a seguito dell'accaduto, anche ad altre aree del torrente Limentra e del fiume Reno, per una corretta valutazione dello stato dell'ambiente, in modo da poter, sulla base della comparazione tra le indagini eseguite in fase *ante operam*, durante lo svaso, e quelle post evento, effettuare una più corretta valutazione degli eventi e la migliore calibrazione degli interventi di ripristino.

Dai sopralluoghi e dai rilievi sino ad oggi effettuati non sono emersi danni alle opere idrauliche ed ai corsi d'acqua per effetto dello svaso, fermo restando che, qualora dovessero essere rilevate tali situazioni, oppure queste dovessero essere segnalate, sarà cura della scrivente società provvedere immediatamente all'esecuzione degli interventi necessari di riparazione.

In relazione alle prime valutazioni relative alle analisi effettuate e in corso di effettuazione, si può sin d'ora rilevare che, i dati relativi alla concentrazione e alla saturazione dell'ossigeno nelle acque delle tre stazioni previste nel piano operativo di svaso (v. Tabella), subito a valle della diga ,presentano livelli nella norma già a distanza di pochi giorni dallo svaso. Infatti i dati della saturazione dell'ossigeno nella stazione PAV-1 a partire dal giorno 1 agosto sono sempre superiori al 90%. Nella PAV-2 e nella PAV-3, stazioni presenti nel fiume Reno, i dati della saturazione dell'ossigeno disciolto sono quasi sempre superiori al 100% e addirittura migliori di quelli registrati nel periodo pre-svaso.

Data	PAV-1 O ₂		PAV-2 O ₂		PAV-3 O ₂	
	mg/litro	% sat	mg/litro	% sat	mg/litro	% sat
01-ago	8,64	92,2	8,07	100,2	8,16	108,7
03-ago	7,95	91,9	8,13	96,1	8,42	101,2
04-ago	8,68	95,5	8,57	98,5	8,59	99,2
05-ago	8,68	97,2	8,83	100	8,97	103,1
06-ago	8,56	96,6	8,84	100,2	8,83	101,5
07-ago	8,58	97,3	8,62	102,3	8,92	109,5
10-ago	7,95	96,2	9	104,6	9,82	116,9
11-ago	8,36	96,7	9,32	108	9,91	117,7
13-ago	8,62	97	9,38	108,2	10,17	120,4
14-ago	8,12	96,6	9,58	116,5	9,83	124,8
17-ago	8,56	96,5	9,49	109,4	9,68	112,7

In relazione poi, all'utilizzo delle acque per fini potabili, la società Hera ha dichiarato che i valori di torbidità si sono mantenuti entro limiti gestibili dai processi della centrale HERA-Setta in località Panico.

Tra le iniziative di mitigazione degli effetti dello svaso, segnaliamo, poi, che, già per l'allerta meteo del 31 luglio 2020, la scrivente società ha proceduto con la chiusura dello scarico di fondo, al fine di gestire l'eventuale evento di piena, utilizzando in maniera primaria lo scarico di alleggerimento a quote superiori. La medesima operazione di chiusura dello scarico di fondo non era risultata possibile in occasione dell'evento del 28 luglio per quanto specificato in precedenza.

Con riguardo agli inerbimenti delle superfici spondali e di fondo sono in corso specifici rilievi ed indagini analitiche di natura sedimentologica e geotecnica su campioni appositamente prelevati.

Come ulteriore misura di mitigazione, viene, tuttora, garantito lungo il Reno il rilascio di acqua tramite contributi dallo sbarramento di Molino del Pallone, al fine di aumentarne la portata, e dall'impianto di Suviana, quest'ultimo in accordo con il tavolo tecnico RENO attivo con la regione Emilia Romagna.

Per una corretta progettazione degli interventi di ripristino, da trasmettere per la Vs approvazione, le tempistiche di analisi e di conseguente restituzione progettuale sono strettamente legate all'acquisizione degli ineludibili approfondimenti multidisciplinari in corso di esecuzione.

Alla luce di quanto sopra detto, considerato anche che sono stati effettuati gli interventi urgenti sopra illustrati per il contenimento degli effetti conseguenti all'evento imprevisto e imprevedibile (le cui cause, come già evidenziato, sono in corso di accertamento) occorso il 28 luglio u.s. Vi chiediamo se sia possibile presentare la proposta di interventi di ripristino anche oltre il termine dei 30 giorni previsti dall'art. 305, comma 1 lett. b Decreto legislativo n. 152/06, ciò al fine di presentare progetti definitivi e basati sulla valutazione di tutti i dati necessari per una corretta formulazione degli stessi.

In attesa di riscontro e a disposizione per ogni ulteriore necessario chiarimento, inviamo distinti saluti.

MASSIMO SESSEGO

Il Responsabile

Il presente documento e' sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico e' effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unita' emittente.